

SEGNALAZIONI DALL'ESTERO

CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO NELLA MOSELLA E NEL TERRITORIO DELLA SAAR

La collettività italiana.

Gli italiani residenti nella Mosella sono: 32.878; quelli residenti nel territorio della Saar sono circa 2.000. Salvo un piccolo numero di commercianti e di costruttori edili, sono tutti impiegati come minatori, operai e manovali nelle grandi organizzazioni minerarie e siderurgiche, nonchè nelle imprese edili e nelle fornaci di laterizi. I nuclei più numerosi si trovano nelle vallate della Fentch e dell'Orne, nella piana di Thionville e nel bacino minerario di Merlebach. Quivi dispongono in buona parte di alloggi comodi e igienici nelle « Cités Ouvrières ».

L'organizzazione sanitaria affidata alle casse di malattia è relativamente buona. Di massima, nella circoscrizione le autorità locali accordano maggiore assistenza che nel resto della Francia, ma la mancanza di precise disposizioni circa il trattamento dei nostri connazionali indigenti che non sono iscritti in tali casse crea qualche volta delle difficoltà che si risolvono in un danno grave per gli interessati.

L'instabilità e i rigori del clima e i lavori pesanti e malsani delle miniere e degli alti forni, — donde l'infierire della tubercolosi su larga scala — sono elementi sfavorevoli all'incremento della nostra emigrazione. Dal lato morale e politico, le condizioni dell'ambiente, data la vicinanza di diverse frontiere e il genere dei lavori, lasciavano, per l'addietro, alquanto a desiderare. Da qualche tempo, però, si nota un felice cambiamento. Un numero non trascurabile di lavoratori ha abbandonato i partiti estremi, e la ben auspicata evoluzione si compie, non per opportunismo, ma per intima convinzione.

Il mercato di lavoro.

Il mercato del lavoro, per quanto riguarda la mano d'opera italiana, è completamente chiuso. Nell'ambiente finanziario si nota un'estrema prudenza causata dall'instabilità dei valori nonchè dalla crisi che minaccia le industrie locali. Il movimento commerciale va subendo una grave contrazione per gli aggravii fiscali, per la crisi del lavoro e per l'instabilità dei cambi. Il progetto di riforma

delle tariffe doganali presentato dal Governo, ha sollevato gravi apprensioni fra i commercianti al minuto. Si va determinando una forte corrente favorevole all'adozione di una tassa unica sulla produzione da sostituire alle attuali tasse di lusso e sulla cifra di affari.

Il costo della vita, stazionario da qualche tempo, accusa una lieve tendenza all'aumento. Per quanto riguarda i prezzi dei generi alimentari la Camera di commercio di Metz fornisce i dati seguenti: grano, franchi 175 il quintale; farina, 237; orzo, 145; segala, 140; paste comuni, da 400 a 450; carne di bue, da franchi 5 a 10 e 20 il chilogramma; vitello, da 8 a 16; maiale, da 10 a 11,60; burro di Bretagna, 17; di Normandia, 18; uova franchi 6-8 la dozzina; vini da 9 a 11 gradi, 290-325 franchi l'ettolitro.

Dato il largo investimento di capitali nelle costruzioni edili causato dalla crisi monetaria si prevede per il prossimo autunno sovrabbondanza di alloggi e relativa diminuzione di fitti.

Le industrie e mestieri nei quali i nostri connazionali trovano più facilmente lavoro, sono: l'industria estrattiva (ferro e carbone); l'industria siderurgica; le fabbriche di laterizi; le fabbriche di cemento; le costruzioni edili (con particolare riguardo ai lavori in cemento e in pietre artificiali).

Notevolissima la riduzione che si va determinando nell'attività dell'industria pesante: essa è dovuta in parte alla concorrenza inglese e tedesca, in parte a un piano inteso a ridurre i salari. Il carbone viene in gran parte trattenuto nei depositi per far fronte a eventuali serrate o scioperi.

La richiesta di mano d'opera è sospesa, salvo rare eccezioni per le costruzioni edili e per terrazzamenti.

I salari sono così fissati: muratori, 3,90-4,30 l'ora; manovali per lavori edili, 2,70-3,30; falegnami, 4-4,50; specialisti per lavori di cemento e pietre artificiali, 5-8; operai addetti alla metallurgia, da 24 a 32 franchi il giorno. Minatori (secondo la quantità di minerale estratto): da 28 a 38 franchi il giorno. I manovali di fondo percepiscono, secondo il rendimento, dal 70 al 90 per cento del salario dei minatori coi quali lavorano accoppiati. Nella Saar e negli stabilimenti di Wendel (Hayange, Moyeuve Grande, Fontoy, Petite Rosselle), fra l'aprile e il giugno le paghe sono state ridotte dell'1,60 per cento. La durata del lavoro è di 8 ore. Il regime delle assicurazioni stabilito durante la dominazione tedesca è rigorosamente applicato agli operai francesi e stranieri.

Movimenti economici e sociali.

Nessun movimento economico o politico è da segnalarsi nella Mosella. Nella Saar durante il primo trimestre dell'anno in corso si ebbe solo un breve sciopero dei minatori e dei lavoratori chimici per la diminuzione dei salari.

Le organizzazioni operaie conservano immutato un carattere spiccatamente sovversivo. Dato il grande numero degli stranieri, il movimento sindacale presenta gravi difficoltà e l'efficienza delle organizzazioni è minima rispetto al numero dei lavoratori presenti nella regione.

Mano d'opera italiana e straniera.

L'afflusso dei nostri operai nella regione è completamente arrestato. Solo nella Saar le autorità competenti vistano qualche contratto di lavoro.

Il movimento di rimpatrio non è forte per il momento. Si prevede un largo esodo nell'autunno qualora il corso della lira si mantenga elevato rispetto a quello del franco.

La mano d'opera polacca è l'unica concorrente seria rispetto a quella italiana. Essa viene imposta per ragioni politiche (salvo per le miniere di carbone), giacchè i dirigenti delle organizzazioni industriali sono concordi nel riconoscere la superiorità dei nostri operai.

Le grandi industrie assorbono la massima parte della mano d'opera maschile e femminile, di modo che in qualche regione i campi sono completamente abbandonati. Solo nella zona di Thionville si nota un certo numero di appezzamenti coltivati razionalmente. Nulla si può prevedere per il raccolto vinicolo che con quello del luppolo è il più importante. Il raccolto delle fragole che costituiscono una ricchezza agricola della regione è riuscito soddisfacente.

È stato approvato il progetto per la canalizzazione della Mosella nel tratto Metz-Thionville, nonchè quello del raccordo ferroviario St. Avold-Morange. Proseguono i sondaggi nel bacino minerario di Merlebach: essi hanno dato risultati positivi nella zona di S.te Fontaine, e già si prevede la costituzione di una Società franco-belga per lo sfruttamento di tali ricchezze. Comunque, i lavori non avranno inizio prima del prossimo anno.

Provvedimenti legislativi.

È entrato in vigore il decreto 30 novembre 1926, relativo all'estensione della legislazione sulle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro in vigore nell'Alto Reno, nel Basso Reno e nella Mosella alle malattie di origine professionale: saturnismo professionale (coliche del piombo), mialgie, ortalgie, paralisi degli estensori, isterismo saturnino, nefrite, gotta saturnina; idrargirismo (stomatite mercuriale, tremite mercuriale, disturbi nutritivi mercuriali, cachessia mercuriale, paralisi mercuriale).

La nota circolare del 21 gennaio u. s., destinata agli Uffici dipartimentali circa l'impiego della mano d'opera straniera dal Ministero del Lavoro ha dato luogo a rigide disposizioni, onde non sono rari i casi

di operai che, rimpatriando per ragioni di affari o di salute, si trovano in seguito nell'impossibilità di raggiungere le famiglie rimaste sul posto o di liquidare affari urgenti.

Il trattamento dei nostri operai nei riguardi delle leggi locali è lo stesso di quello degli operai francesi.

I missionari della « Bonomelli » si sono sempre distinti per attività e spirito di patriottismo, in modo che le Colonie di Hayange e Moyeuve Grande dispongono di un'organizzazione di gran lunga superiore a quella degli altri centri.

Le organizzazioni locali non presentano possibilità d'impiego per gli intellettuali. I tecnici e gli impiegati d'ordine locali sono numerosissimi, e d'altronde gli stranieri vengono esclusi per principio dai posti di responsabilità. Solo i tecnici hanno una certa possibilità d'impiego, che tuttavia è grandemente ridotta dalla crisi attuale.

Traffici con l'Italia.

Le spese rilevanti dei trasporti e della dogana e soprattutto il corso elevato della lira rispetto a quello del franco hanno ridotto del 65 per cento il movimento d'importazione dall'Italia rispetto al 1920. Sono ricercati i nostri formaggi a pasta dura, le conserve, gli estratti, i salumi, il riso, i vini, i cappelli, il marmo, i lavori artistici in ferro battuto, le terracotte di Siena che sono prese a modello per le industrie affini locali. Il movimento di esportazione di prodotti francesi in Italia si riferisce quasi esclusivamente al ferro, al carbone e oggetti di profumeria ed è rimasto stazionario rispetto all'ultimo trimestre 1926.

IL SEGNO DI ROMA

Le RR. Scuole medie d'Alessandria d'Egitto
alla colonna di Pompeo.



Da un rapporto del Prof. Alarico Bonaiuti, che soprintende alle Regie Scuole medie d'Alessandria d'Egitto:

« ...Dopo la commemorazione del Foscolo e dopo un mio breve discorso per la chiusura dell'anno scolastico, con gli alunni maschi e femmine bene inquadrati, al comando del prof. Ferri (gli avanguardisti in divisa), ci recammo alla grandiosa Colonna dell'epoca romana presso la quale furono presi due gruppi fotografici.

« Mi è piaciuto terminare con tale manifestazione la vita scolastica dell'anno 1926-27. Ne avevo prima bene spiegato agli alunni il preciso significato. Ed essi sono stati fieri di essere « presi » intorno a un monumento di quell'Impero che è vivo nella loro fantasia e fa palpitare il loro cuore. Dissi loro: « Questa fotografia sarà inviata al Duce in segno della vostra fedeltà alla memoria augusta di Roma ». ... ».